

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contemini 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Quarto Potere.

Lettere di Monsu Travet
al Direttore della «Patria del Friuli».

III.

Le ho detto, signor Direttore, che in Italia v'hanno troppi Giornali, e Le ho spifferato la cifra della produzione giornalistica, come anche ebbi ad indicarle l'etichetta sotto cui, in questa gara della palanca, si presentano al rispettabile Pubblico. Le ho detto che, in generale, alla quantità non corrisponde la qualità; ed ho soggiunto che solo per ironia all'odierna Stampa italiana si affibbia il titolo di Quarto Potere. Ho escluso che possa, chiamarsi così, perché un Giornale qualsiasi esprima le idee di taluno cui la Nazione attribuisca supremazia d'intelligenza, inclite benemeritenze, a cui tutti s'inclinino come a maestro del Vero e del Buono. Ho escluso che per solito il Giornalismo, meno casari, esprima proprio l'opinione pubblica; mentre, per contrario, questa opinione la si fabbrica ed indirizza dai Giornali. E questi godono di maggiore o minore nomea ed importanza, secondo la Parte o Fazione cui dedicano le loro cure, e non di rado pur troppo, causa la scarsa educazione degli Italiani, i meno degni riescono vittoriosi nella gara della palanca.

Ciò riassunto, non è da meravigliarsi se considerando i Giornali per lo più come una merce qualunque, l'ideale dei Quarto Potere si affievolito, anzi quasi scomparso. Del resto io trovo indebolito pur l'ideale degli altri Poteri, cioè dei Poteri costituiti. Che non si dice ogni giorno a carico del nostro parlamentarismo? e come ogni giorno si tartassa il Potere esecutivo?

È vero, quasi tutti quelli uomini intelligenti e patrioti che fecero così onorando il Parlamento subalpino, sono scomparsi ed i nuovi non valgono i vecchi. Nel Parlamento attuale, meno alcune decine, siedono uomini mediocri, e anche meno che mediocri, ed in esso prevale il pettegolezzo, quando non v'abbia di peggio, cioè l'indebita ingerenza nelle funzioni del Governo. Poi c'è il confusione delle Parti o Fazioni, e l'ambizione di pochi ostacolo all'azione forte e coordinata dei Governanti.

Oltre ciò, che segna debolezza e decadimento pel parlamentarismo, la Democrazia col suo piccone demolitore dà colpi ogni giorno al principio di autorità, senza cui nessun Stato può reggersi. Si sa che la Democrazia non è buona ad altro; ma, pur ciò conoscendosi, dannosi riescono questi attentati quotidiani. Ecco, come dicevo, che tutti i Poteri sono oggidì indeboliti ed umiliati!

Dopo ciò, come potrebbe la Stampa funzionare utilmente per la Nazione? Ripeto, oggi non abbiamo se non una Stampa partigiana; e basti questo appellativo a provare come essa non sia lealmente ed unicamente ispirata al desiderio del pubblico bene.

È vero; v'ha qualche eccezione lodevole, ma non piena e costante, quindi infruttuosa. È vero anche questo, che tra i Giornali, malgrado i comuni difetti, devesi fare distinzione riguardo alla loro relativa bontà o miseria. Ed è appunto ciò che ora io a fare m'appresto.

Tra i Giornali della Capitale e Giornali delle Provincie c'è da distinguere molto, specie se considerati come elementi del Quarto Potere; come benemerenti di questa o quella Parte politica, e specie riguardo la loro forma e la pulitezza e dignità in senso letterario.

La storia di alcuni Giornali della Capitale coincide con quella del nostro risorgimento; altri sono espressione visibile delle presenti condizioni parlamentari. Alla prima categoria appartengono indubbiamente l'Opinione e il Diritto; alla seconda, tra gli altri, la Rassegna e la Tribuna.

Io ho già dichiarato di concordare con Pacifico Valussi, che vorrebbe a Roma un minor numero di Giornali politici, e più completi, e di maggior valore si da interessare numerosissimi Lettori nelle Provincie. Anzi io vorrei che ogni Parte politica fosse degnamente rappresentata nella Stampa, e in quelli accessori che valgono tanto pel vulgo dei Lettori, ciaschedun Giornale avesse un merito intrinseco. Tra i quali accessori sarebbe da desiderarsi per tutti lo immaginare l'Appendice letteraria, che dovrebbe essere diretta ad educare moralmente, anziché a pervertire il senso morale. Ma credo che oggidì, per lo sminuzzamento della Camera, non sarebbe facile che alcuni si unissero a fondare Giornali nuovi; poi c'è l'imbarazzo dei Giornali vecchi, fondazione di qualche gruppo di uomini politici, ovvero speculazione privata. Inoltre un Giornale di assai grande formato, a cui mantenere richiedendosi potenti mezzi, non si attaglierebbe all'abitudine degli Italiani, usi a leggere alla sfuggita, più che disposti a meditare sulle cose pubbliche. In America ed in Inghilterra ci sono altre abitudini, e più serie che non le nostre.

Del resto, riguardo ai Giornali della Capitale può dirsi che tutti i colori politici, insieme a certe sfumature, essi rappresentino; ma, se badiamo a considerarli come Quarto Potere, tutti mi sembrano deficienti. È indubitabile che l'Opinione, nella qualità di nonna, ha saviezza ed esperienza, e avendo seguito le tappe del Governo, da Torino a Firenze e da Firenze a Roma, gode di qualche autorità, anzi essa è sempre l'organo della Destra. Il Diritto che, per quanto ricordo, fece l'identico viaggio, ha idee più liberali, e non gli sta male il titolo di organo della Democrazia italiana, quantunque certi Democratici col cervello a ciabatta proclamino oggi di disconoscere. La Gazzetta d'Italia e l'Italia non li leggo mai, e non saprei che dirne. La Rassegna è affidata a mani abili ed a collaboratori valenti. La Riforma ritrae l'indole severa dell'on. Crispi; ma non sarà mai accettabile a numero Pubblico. La Tribuna principessa mostrasi ricca negli accessori, ma in essa non vedo unità di concetto. Non accennerò ai politicanti del Fanfulla e del Capitano Fracassa, se non per riconoscere che la loro leggerezza specifica si affa mirabilmente a Lettori scettici ed incapaci di prendere sul serio i più ardui problemi della vita. Il Messaggero è il giornale dei pettegolezzi locali, e perciò fece fortuna. D'altri non parlo, perché, meno il Popolo Romano, o non li conosco, o di importanza ancora minore di quelli che ho nominati.

Difficile sarebbe stabilire la fama e l'efficacia dei Giornali della Capitale calcolando il numero dei Soci e Lettori. Ma dirò quanto credo sapere per averlo udito o riconosciuto nelle mie peregrinazioni di buon travetto.

L'Opinione e il Diritto, sebbene non tanto come una volta, sono letti dalla gente seria in tutta la città d'Italia, specie nella nordica. La Rassegna è molto diffusa in Roma ed in Toscana. La Riforma ha Soci nelle Provincie meridionali ed in Sicilia. La Tribuna, in grazia dei Pentarchi, poté estendersi sino da principio senza difficoltà, e più nell'Italia nordica, ma non tanto da assicurarsi le spese. Anzi i citati Giornali si crede che abbisognino di sussidi straordinari, meno forse i due primi che ho nominato. Miglior fortuna ebbero Fanfulla e Fracassa, massima il Giornale del pettegolezzo; il che non è mica un elogio per gli Italiani.

Vede dunque, signor Direttore, che nella Capitale la rappresentanza del Quarto Potere non desta troppa invidia; anzi, meno che Giornali che esprimono con qualche artificio diplomatico le idee dei tre Partiti massimi, gli

altri appartengono alla serie della Stampa la cui Legge è la gara della palanca.

Vediamo ora quali sieno le condizioni del Giornalismo di Provincia, e cerchiamo poi di caratterizzare tutta questa roba di confronto ai principj della vita civile e dell'educazione del Popolo italiano. Ma di ciò in altra mia lettera, perché l'odierna è giunta alla sua giusta misura, e non vorrei, prolungando di soverchio il discorso, stancare la sua pazienza e quella dei Lettori cortesi.

la caduta del presidente Grevy.

Ne parliamo ieri. Ecco ora come il Voltare lo narra.

«Informato dell'attentato commesso sulla persona del signor de Freycinet, Grevy volle recarsi di persona a congratularsi seco lui per essere scampato al pericolo.

«Il signor Grevy uscì per ciò solo, a piedi, dalla griglia del giardino e traversò i Campi Elisi, giunse al ponte degli Invalidi. Qui, preso da un capogiro, incappò e cadde, battendo la guancia destra sul parapetto. La ferita non fece che poco sangue. Alcuni passanti lo aiutarono a salire in una vettura da nolo. Giunti all'Eliseo, scese da sé solo, traversò la corte e andò a medicarsi da sé.

«Il dottor Bergeron dichiarò che la ferita non ha nessuna importanza.»

Luce elettrica a Vienna.

Vienna, 3. Il Consiglio comunale accolse la proposta d'urgenza, a senso della quale il Consiglio è propenso in massima all'istituzione di una stazione centrale per l'illuminazione elettrica in propria regia ed incarica l'ufficio edile di riferire in proposito, quanto prima sia possibile, e specialmente se a stazione centrale si addatti il vecchio palazzo comunale e a motore la corrente del Danubio. Nel corso della discussione si chiese che, ad onta della concessione accordata alla Società inglese e alla Ditta Fischer e Comp. per l'erezione di una stazione centrale, non sia permessa la collocazione dei fili nelle vie della città.

Il plebiscito della stampa nel processo Sommaruga.

Roma, 4. Il 22 corrente sarà discusso, dinanzi alla nostra Corte d'Appello, il processo di Angelo Sommaruga. La difesa prepara un cavallo di battaglia inusitato. Essa presenterà alla Corte d'Appello una collezione voluminosa di giornali italiani e stranieri che hanno parlato del processo Sommaruga e ci hanno fatti dei commenti e delle considerazioni.

L'occupazione prediletta di Sommaruga, da che data il suo confine a Palestrina, è appunto quella di raccogliere, mettere in ordine e catalogare tutti indistintamente i giornali che parlano di lui.

Qualora il Tribunale accetti questo album della stampa periodica e lo esamini, prenderà in considerazione un vero plebiscito giornalistico, ma si ingolferà in un caos interminabile.

Sommaruga soleva scrivere da sé la propria difesa e unirla agli incartamenti processuali, ma gli avvocati non glielo hanno consentito.

Si prevede che il giudizio di appello durerà una eternità.

Aquila che rapisce un bambino.

Giovedì mattina — scrive il Progresso di Nuova York, 30 ottobre — nel villaggio di S. Vincent de Paul, vicino a Montreal, avvenne una scena terribile.

Mentre Rosa Romilly, vedova da sei mesi e affabile, se ne stava nell'aria battendo il nannino ai polli ed un suo bambino di due anni si trastullava a rincorrere le anitre, un'aquila smisurata, colle ali aperte, piombò come fulmine sulla creatura, e ghermitola al collo, lo sollevò in aria.

Il poverino gridava, e gridando stendeva le manine alla madre, che, rivoltesi a quei gridi, era corsa ad aiutare comechessa il suo bambino che intanto saliva in alto, e le cui grida quasi non arrivavano più a lei. Ma intanto erano accorsi i vicini, che afferrati i fuochi si misero a correre dietro all'aquila. La madre era svenuta, più morta che viva.

L'aquila, colla preda, prese la direzione di un casolare, lontano un miglio di là: quando fu all'altezza del tetto, vi si calò e vi depose, sempre tenendola stretta tra gli artigli, la creatura, che una tremenda beccata al cranio e cominciò l'orribile pasto.

Agli spari continui dei fuochi, che appressavano, l'aquila, spaurita, lasciò la preda e risalì nell'aria, sì alta, che si vedeva come un punto nero. Giunti al casolare e montati sul tetto, si scoprì il bambino cadavere col cranio in due e la cervello, che usciva fuori, già in parte divorato.

La convenzione è fatta.

Parigi, 4. La conferenza monetaria è finita alle ore sette. L'accordo è fatto su tutti i punti.

L'ANTROPOFAGIA

e la civiltà al Congo.

Un redattore dell'Indépendance Belge si è recato ad intervistare il tenente Coquilhat, giunto di recente dal Congo, per sapere a che punto si trovi la civiltà negra e se i Congolesi non si dilettono ancora di mangiare i loro simili. Ecco quel che ha risposto il viaggiatore africano:

È noto che le tribù più vicine alla costa si sono mostrate fin dal principio piuttosto accessibili alla civiltà. Nel basso Congo, da Banana a Léopoldville, nulla di assolutamente feroce nei costumi.

Al di là, la barbarie.

Quando, due anni or sono, il tenente Coquilhat fondò una stazione fra i Rangalas a 1300 chilometri dall'Oceano Atlantico, a 900 chilometri da Stanley Falls, sarebbe rimasto spaventato dalla ferocia degli indigeni se non fosse stato avvertito da Stanley, istrutto a sua volta dal suo viaggio del 1877 e dalle esplorazioni più recenti.

Le tribù non si contentavano di guerreggiare costantemente tra loro per nulla, e di scannarsi per ammazzare il tempo. Tutti gli atroci costumi del Dahomey erano praticati anche colà. Moriva un capo? Si trucidavano cinquanta uomini sulla sua tomba per fare all'anima di lui un corteo di anime. Credendosi vittime di un sortilegio, i malati facevano scannare i parenti, gli amici o i vicini sospetti del malefizio. Comprare uno schiavo, poi ammazzarlo, poi farlo cuocere e cibarsene, un delitto questo? No, un atto legale e quotidiano.

Mangiar carne umana? Ma è una abbinazione, una mostruosità! — esclamava il tenente Coquilhat.

Scusate, è buonissima — replicavano i neri — è buonissima, basta metterci un po' di sale.

Una specie di rosario formato di dieci crani adorna l'interno di una capanna. Sono le reliquie di dieci bianchetti. Tutto il resto è scomparso in ventri d'uomini. E l'indigeno mostra quelle reliquie un po' come l'Europeo esibisce un petto costellato di croci: con orgoglio.

Scene da agghiacciare il sangue sono occorse sotto gli occhi e a pochi passi dal tenente Coquilhat e dalla sua squadra di Zanzibaresi e di Haussa. Un giorno, una moglie era mangiata dal marito per vendicarsi della colpa di lei di aver messo al mondo un aborto. Un altro giorno, un uomo ancor vivo, di cui altri uomini spezzavano le ossa a martellate, perché la sua carne cotta sarebbe così più tenera.

Questa fine orribile è quella di tutti i prigionieri di guerra. In tempo di pace, il goloso che vuol fare un pasto di carne umana, se ne va da una tribù vicina; convoca i capi in assemblea e compra uno schiavo (generalmente un uomo, giacché le donne costano e fruttano troppo per volerle sprecare); conduce seco il disgraziato, lo ingrassa per una quindicina di giorni, quindi una bella mattina, lo fa sdraiare per terra con la testa su un ceppo, gli fa tagliare la testa, e dopo ne fa una scorpiata con gli amici. Ordinariamente, la vittima è passiva e rassegnata: il fatalismo rende stolti.

Ma, sotto gli occhi della civiltà, l'antropofagia si fa sempre più rara e clandestina. Il metodo impiegato da tutti i capi delle stazioni dello Stato libero non comporta né violenze né esortazioni morali, né spese. Come lottare contro il cannibalismo in 30 Europei contro 40,000 cannibali? A che pro predicare? Quanto al riscattare le vittime, basterebbero appena i denari di Rothschild. Per giungere al loro scopo, gli agenti dell'Associazione pongono o minacciano di porre i cannibali al bando dal loro commercio; rifiutano di riceverli e di comprare da loro o vender loro qualunque cosa.

L'indigeno riflette e finisce coll'abituare al cannibalismo o perdersi l'abitudine.

E così anche le guerre sono scemate. Lotta fra tribù che duravano da secoli, sono finite mercè l'azione degli agenti dell'Associazione, la quale riesce sempre più nell'opera sua, rendendo l'aborigeno del Congo più pacifico e meno inumano.

Fra galeotti.

Trapani, 3. In Favignana il coatto Vincenzo Rossi uccise in rissa, mediante un colpo di bastone, il coatto Giambattista Galliani.

Il Rossi venne subito arrestato.

I briganti africani

circondati ed ammanettati.

Da Massaua, 15 ottobre, scrivono al Fanfulla:

Stamane alle cinque ho assistito ad una brillante operazione dei reali carabinieri. Il fatto avvenne a Ottumulo fra Moncullo e Teulatt.

Ahmed-el-Ghir, il capo dei Beni-Amer, che batterono i ribelli combattendo con gli Abissinesi a Cuffit, è nostro alleato. Alcuni mesi sono, egli trattò e combinò l'alleanza con Saletta.

Oggi abbiamo avuto una prova della sua lealtà.

Il capo nero scrisse al nostro colonnello, informandolo che erano partiti dei ribelli, fingendosi negozianti.

Portavano con sé del denaro che doveva servire a corrompere le autorità indigene di Moncullo, e nello stesso tempo dovevano informarsi in paese di quanto avevano combinato Saletta e Mohamed Ahmed Kantibai. Saputo quanto volevano sapere, essi avrebbero avviato uno scambio attivo di comunicazioni con gli Hadandua.

Questi ribelli erano dei Beni-Amer passati al campo nemico facendo parte degli insorti Hadandua.

Saletta mandò a chiamare Amari, il tenente dei carabinieri.

Il bravo ufficiale chiese trenta soldati in aiuto ai suoi carabinieri, e disse che si incaricava lui dell'arresto dei ribelli e del sequestro del denaro.

Alle cinque del mattino, il tenente comandante un plotone composto di dieci carabinieri a cavallo, sei a piedi e trenta soldati, faceva appostare i suoi uomini in diversi punti di dove potevano scorgere e circondare i ribelli.

Alle sei la carovana usciva da Moncullo e prendeva la via di Ottumulo.

I ribelli erano ventuno, accompagnati da altrettanti camellieri con cinquanta cammelli carichi.

Fingevano di essere tranquilli negozianti e facevano la strada senza sospettare nulla di ciò che li aspettava.

Avvertito della razzia che si stava per fare, io mi trovai sul posto, fingendo di fare una passeggiata a cavallo; non volevo perdere lo spettacolo di una retata tanto importante.

Un fischio del maresciallo comandante i carabinieri a cavallo, li fece uscire da un luogo coperto, poco lungi dalla strada maestra.

Essi furono i primi a fermare e circondare la carovana.

Il fischio fu segnale a tutti quelli della spedizione, e in men che si dice i ribelli furono circondati dai soldati con baionetta in canna e dai carabinieri. Furono ammanettati ed ora sono sotto chiave.

L'operazione fu condotta con zelo, prudenza e sicurezza.

Un tributo di lode al bravo tenente Amari che in questi mesi di sua permanenza a Massaua sollevò il paese infetto di briganti e rese sicuri i dintorni di Massaua.

Furono trovati dei sacchetti di talleri che verranno mandati ai Beni-Amer come compenso del servizio che resero avvisando il colonnello Saletta dell'arrivo pericoloso di quei ribelli, che stando a Massaua a spiare le nostre gesta avrebbero potuto danneggiare la nostra politica verso i capi ribelli, desiderosi di sottomettersi alle truppe italiane.

L'Alsazia si irredenta.

Strasburgo, 4. Domani il principe di Hohenzolern, nuovo governatore generale della Alsazia-Lorena, farà il suo ingresso solenne in questa città. Le Società tedesche organizzano una serata d'onore con una ritirata con fiaccole. Si smentisce che vi prendano parte anche le Società alsaziane.

Un carrettiere assassinato.

Verona, 4. La scorsa notte sulla strada di Belliere, un carrettiere veniva trovato, ad alcuni chilometri dal paese, steso per terra, senza vita, colla testa orrendamente fraccassata.

Non si sa se si tratti di una disgrazia o d'un assassinio.

Un generale in capo in pericolo.

Un corriere dall'estremo Oriente reca che il generale De Courcy, comandante le forze francesi al Tonchino, corre rischio di essere catturato a Qui-Hong, insieme al suo stato maggiore, essendosi allontanato troppo dalla propria scorta.

CRONACA PROVINCIALE

Per Anice.

Ampezzo, 1 novembre.

Appena oggi mi sono rimesso delle solenni bastonate scaricate da fra capo e collo dal sig. Coda, mediante la Patria del 29 ottobre; tant'era lacero, contuso, pesto!

Ma tutto questo mica per aver qualificato villano ed insolente un suo scritto? Non lo credo: la pestata mi toccò per l'indiscrezione d'aver annunciato al pubblico la prossima comparsa di un libro, sulle avventure d'un moderno Don Chisciotte nella Spagna.

Cosa mi sarebbe successo se avessi commessa la doppia indiscrezione d'annunciare anche i capitoli del nuovo libro? Oh a quest'ora sarei fritto!

Ma via, via; tutto ciò, entra nella questione come c'entrò Coda nella mano... e poichè son rimasto ancora in vita, ne approfitto per dire a Coda che egli tenta falsare la verità quando afferma che il Comune nostro si rifiuta di pagare le medicine ai miserabili, o tutto al più li soccorre di un sussidio irrisorio di qualche lira, mentre spende annualmente per poveri ed ammalati indigenti un migliaio e mezzo di lire; si dimostra sciocco ed ignorante quando dichiara che la Giunta si riunì in numero di due membri, per deliberare ecc.; si palesa malaccorto e melenso quando da agli altri del marionetta o pagliaccio, mentre si poteva domandare a lui stesso se fa, d'ordinario, la parte del marionetta o del pagliaccio; si fa conoscere maligno e calunnioso quando avventa frasi gratuite, ed accenna a fatti ch'egli medesimo conosce falsi; si appassiona infine piazzuolo ed ingiusto quando scaglia le sue frasi, razzolate nei bassi fondi di qui e fuori, contro chi non l'ha toccato, ed è apprezzato in paese sulle sue qualità personali, ed ora disdegna scender in lizza un tale che

«Se bisogna onore, quanto loda insozza».

Coda, Coda, vedi di emendare te stesso, e di levarti il trave dall'occhio tuo, prima d'occuparti della pagliuzza che è nell'occhio altrui! Altrimenti potrai stringere la mano amica e andare a braccetto con qualche tuo fidato, il quale, oltre i confini, si meriti il biasimo di non aver fatto onore alla sua patria.

Ringrazio la Patria del Friuli dell'ospitalità ricevuta; e chiedo compatimento ai lettori tutti, i quali hanno ben altro pella testa, che occuparsi di Coda e di

Uno qualunque.

Speriamo anche noi che la sia finita. Queste sono polemiche disgustose, di mero sfogo personale. L'argomento — se i lettori ricorderanno, era la spesa votata dalla Giunta municipale di Ampezzo per l'ingresso del parroco: da Ampezzo Coda ci scrisse biasimando questa spesa — ed aveva ragione, perchè il danaro pubblico non va sprecato in feste né nel parroco e né anche, per altri personaggi, fossero pure deputati, ministri o che so io.

Il latte di calce che guarisce anche la crittogama Oidium Tuberi.

Togliamo dal Bollettino dell'Associazione Agraria:

Egregio prof. Viglietto,

Forse può tornare di qualche interesse per i lettori del Bollettino la notizia di una guarigione della crittogama ordinaria che quest'anno ho ottenuta usando il latte di calce.

Verso i primi dello scorso settembre, dopo un'ispezione generale alla mia vigna, avevo trovato l'uva di sanità perfetta, eccettuati alcuni grappoli posti all'estremità dei tralci che erano letteralmente coperti d'oidium. C'è n'erano pochi e veri; ma perchè quei pochi non facessero sfigurare il resto della vigna, pensai ad un rimedio.

Feci preparare un latte di calce ben denso e poi, presone una scodella, immerse in essa i grappoli ammalati, bagnando anche le foglie dove presentavano qualche segno di deperimento. In capo a cinque giorni quei grappoli, prima coperti d'oidium, ne erano completamente liberati, né poi vi fu più bisogno di bagnarli con altro latte di calce, perchè giunsero a completa maturazione perfettamente sani.

Da questo fatto si potrebbe dedurre che il latte di calce fa lo stesso effetto dello zolfo sulle viti infestate dall'oidium; anzi ha un effetto maggiore, perchè quei grappoli, così fortemente attaccati negli anni scorsi, per quanto zolfo vi avessi fatto dare, si screpolavano e finivano coll'andar marci, mentre quest'anno, sostituendo il latte di calce allo zolfo, sono perfettamente guariti.

Gagliano di Cividale, 26 ottobre.

F. Coccani

Morto ubbriaco.

La mattina del 3 corrente fu trovato cadavere in un prato, a destra della strada Nazionale fra Artegna ed Ospedaletto, certo Brolo Giacomo di anni 50. Si riconobbe esser morto per eccessiva ubbriachezza.

Per l'Igiene e l'edilizia.

Spilimbergo, 3 novembre.

È strano che codesto Municipio, che nel passato anno e nel decorso estate ordinava al terzo ed al quarto di otturnare scoli, di coprire fogne e drainava ordini a destra e sinistra perfino di togliere un semplice mucchio di sassi per rimbellire il nostro Tivoli in presenza dell'arrivo dell'illustre Pianelli; è strano come nè in quella occasione ed in onta ai regolamenti di edilizia e d'igiene detto Municipio, e nè dopo, abbia presa una determinazione per quella fogna che sta tra il cortile Michielini e la proprietà Spilimbergo, lunga quasi una decina di metri, deposito perenne d'acqua putrida e stagnante che scola dalla piazza e circostanti luoghi.

Faccia una conciliazione nel proprio potere quel proprietario, ma al laghetto senza regalare al pubblico le esaltazioni punto salubri di quella fogna presso il caffè ed in sito abbastanza frequentato. A taluni, più che ad altri, è doveroso il buon esempio. Non è a dubitarsi che il lavoro verrà fatto da chi tocca e che il solerto nostro Sindaco vi farà dar mano al più presto.

G. D. N.

Guerra imminente.

Le notizie dai Balcani sono sempre gravi:

Belgrado, 4. Il Re è partito per Pirot. Tutti i comandanti dei corpi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a prendere l'offensiva. Giunse notizia che i bulgari entrarono nei villaggi di Klisura e Seliche verso Trune. I movimenti militari sono tenuti segreti. A Pirot, si porrà il quartiere generale.

Londra, 4. Il Times ha da Vienna: I circoli diplomatici non hanno alcuna speranza che la conferenza approli bene.

Sofia, 4. L'Havas pubblica un diffuso comunicato nel quale è detto stimarsi inattuabile il ripristinamento dello status quo ante senza che si impieghi la forza; e che il mantenimento del trattato di Berlino, però colla promessa dell'unione personale, avrebbe le maggiori probabilità di riuscita.

Sofia, 4. Una neve abbondante cuopre i passi dei Balcani. Restano perciò accessibili pochi passi soltanto. Si teme sempre una invasione. Si dichiara che la presenza del principe Alessandro a Filippopoli deriva soltanto dal desiderio di vegliare alla tranquillità del paese, di cui la nota degli ambasciatori chiama il principe stesso responsabile.

Roma, 4. Telegrammi pervenuti oggi alla Consulta dipingevano molto difficile la situazione in Oriente. La Turchia diffida molto della Russia e dell'Austria, e teme che la conferenza sia un altro travaglio tesole. I timori della Turchia derivano anche dall'attitudine della Germania che cerca di tenersi in disparte.

Dispacci venuti da Belgrado annunciano l'avanzarsi dei Serbi oltre la frontiera bulgara.

È opinione generale nei circoli diplomatici che i lavori della conferenza saranno molto lunghi e che, in fondo, non appoderanno. Nel frattempo, però, le potenze troveranno il modo di persuadere con le buone la Grecia e la Serbia a desistere dalle loro pretese e così il pericolo d'un nuovo scompiglio sarà per ora scongiurato.

Alessandro di Bulgaria rimarrà provvisoriamente incaricato del governo della Rumelia Orientale. Ma in primavera la questione si rinfiammerà e bisognerà trovarvi una radicale soluzione. I pessimisti credono però che gli sforzi delle potenze per la pace non riusciranno e che una guerra nel Balcani sia imminente.

Una rivolta nella Spagna.

Telegrafano da Cartagena (provincia di Murcia, Spagna):

Un individuo, già evaso dall'ergastolo, e quattordici suoi compagni, tentarono ieri notte disarmare la sentinella e penetrare nell'arsenale.

La sentinella, benchè ferita d'un colpo di rivoltella, arrestò l'ex-recluso, ed i soldati accorsi immediatamente all'allarme, poterono impadronirsi degli altri.

Essi compariranno dinanzi un Consiglio di guerra.

La carriera di uno schiavo.

Nel 1846 nacque in Montgomery nella Virginia, Stati Uniti d'America, il nero Mosè Aronne Hopkins, schiavo d'uno di quei ricchi piantatori. Scoppiata la guerra civile egli evase e si rifugiò presso le truppe dell'Unione servendo loro da cuoco e, più tardi, combattendo colla squadra del Mississippi per la liberazione degli schiavi.

Giunto a Pittsburgh e terminata la guerra, mentre durante il giorno lavorava per campare la vita di notte imparava a leggere e a scrivere nel che fece tali progressi da essere ricevuto alunno allo Avarage-Colleg, poi all'università di Lincoln, e finalmente al seminario teologico di Auburn dove studiò teologia e subì gli esami nel 1877.

Fu quindi pastore protestante presso la comunità dei neri di Franklinton e ne diresse anche le scuole e l'istruzione popolare.

Ora il presidente Cleveland degli Stati Uniti d'America, in considerazione del suo vasto sapere della sua energia ed attività, lo ha eletto ambasciatore dell'Unione presso la repubblica di Liberia nell'Africa occidentale dove Mosè Aronne Hopkins si recerà verso la metà del corrente mese insieme alla sua famiglia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 4-11-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare millim.	751.4	750.2	750.1
Umidità relativa	70	64	70
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto.
Acqua cadente	2.0	0.7	15
Vento (direzione)	6	11	11
Vento (velocità chil.)	11.9	13.2	9.7
Temperatura massima 14.6 = Temp. minima 10.1 = all'aperto — 8.5			

Al Soci di Udine si fa preghiera di soddisfare all'associazione a tutto dicembre 1885, e li si avvisa di avere consegnato lo relativo bollette al nostro Esattore.

Al Soci provinciali viene indirizzata una circolare pel saldo del loro debito egualmente a tutto dicembre. Sono pregati a darsi premura di trasmettere l'importo richiesto a mezzo di vaglia postale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

Concorso Agrario Regionale Veneto.

da tenersi in Udine nell'agosto 1886.

Il consiglio comunale di Udine, nella sua seduta del 27 corr., ha stanziato nel bilancio del prossimo anno la somma di lire 30,000 per il concorso agrario che dovrà tenersi nel futuro anno. Il Consiglio provinciale, nella sua ultima seduta, aveva prese analoghe deliberazioni.

Sappiamo che il Ministero, già ai primi del corr. mese esprimeva il suo gradimento per le deliberazioni prese dal Consiglio provinciale e riteneva invariato il comitato ordinatore nominato nel 1883 (Mantica co. Nicolò, presidente; Jesse dott. Leonardo, vice-presidente; Di Trento co. Antonio, Tonutti cav. Ciriaco, Keller prof. Antonio, Migliorini cav. Giacomo, Clementi comm. Bortolo); e sappiamo anche che i programmi ed i regolamenti di questo saranno similissimi a quelli già stabiliti per il concorso che doveva tenersi nel 1883.

Avremo frequente occasione di tornare su questo argomento ma per ora crediamo opportuno di richiamare in particolar modo l'attenzione degli agricoltori friulani sopra la prima classe del programma che riflette le aziende e colture speciali e per la quale il Concorso è limitato alla sola nostra provincia.

Quantunque l'abbiamo altra volta riportato, pure crediamo opportuno trascrivere quella parte del programma che a questa si riferisce, affinché i migliori agricoltori abbiano l'agio di convenientemente prepararsi.

Categoria I.

A) Aziende agrarie, tenute e poderi, dell'estensione di almeno 35 ettari, meglio organizzati per proporzione e varietà di coltivazione.

Premio d'onore, che potrà essere convertito in un oggetto d'arte a scelta del concorrente, in lire 2500.

B) Colonia dell'estensione di 7 ettari almeno, che per i titoli indicati per i poderi possa essere segnalata come esempio da seguirsi.

Medaglia d'oro con lire 500.

Categoria II.

Coltivazioni speciali.

A) Concorsi per orti e frutteti. Al Concorso sono ammessi i proprietari o affittuari di orti e frutteti uniti o separati, compresi nella provincia di Udine, di una estensione non minore di un ettaro. Le piante da orto e specialmente gli alberi da frutto devono rappresentare varietà pregiate paesane e straniere.

2 Medaglia d'argento con lire 250 per ciascuna. 3) Coltivazione speciale non minore di due ettari a prato stabile irriguo od a marcia.

Medaglia d'argento con lire 250.

Categoria III.

Personale delle aziende e coltivazioni speciali.

Medaglie e premi in danaro da conferirsi dalla Commissione giudicatrice, ove sia il caso, ai direttori, fattori ed operai delle aziende e delle coltivazioni speciali a cui furono aggiudicati i premi suddetti.

3 medaglie d'argento, 4 di bronzo, denari L. 500.

Morte di un patriotta udinese.

È morto a Porto Maurizio l'avvocato Francesco Savio, vecchio patriotta che combatté volontario nel 1848. Fu amico intimo di Mario, Bixio, Medici, Ruffini e Fanti. Era capodivisione al ministero della marina. In Udine abitava in via Aquileja, la casa che fa angolo colla via Zoletti.

Società Reduci.

Oggi alle ore 7 pom. seduta del Consiglio.

Teatro Nazionale.

Questa sera: La nuova pianella perduta nella neve, operetta in 2 atti.

Sarà preceduta dalla brillantissima commedia in 2 atti: Meneghino e Cecca.

Il conte di Brazzà ritorna.

Un dispaccio annunzia che il conte di Brazzà arriverà il 10 corr. a Lisbona.

Alla Corte d'Assise.

Ieri si cominciò l'audizione dei testimoni nella causa contro il Vice cancelliere Lodovico Padoan. Primo fu assunto il Pretore di Spilimbergo, dott. de Sabata, la cui deposizione, in complesso, non fu favorevole all'accusato. Egli lasciò all'ispettore che verificasse le raschiature e le alterazioni del Campione penale, delle quali aveva sentito parlare dal Cancelliere. Quanto al Decreto in atti, col quale si avrebbe autorizzato un corso comunale a procedere, subito dopo la notifica del precepto, al pignoramento in confronto dei debitori, non lo riconosce; nè avrebbe potuto fare un simile decreto perchè illegale.

Dice buona e regolare la condotta morale dell'accusato, il quale non isprecaeva danari o si conduceva da buon impiegato.

Dopo il Pretore si sentì il Cancelliere Zanandrei Felice. Aveva affidato quella partita al Padoan, e lui non sa niente di raschiature, di alterazioni, di esazioni indebite. Il Presidente gli fa vedere una parcella da esso lui firmata, ed egli risponde che gli fu dettata dal Vice cancelliere.

Quel giorno il cappellano è andato a Messa, osserva il difensore on. Antonibon.

Ma lei scriveva sotto dettatura del suo dipendente? domanda il Presidente.

Non so come sia andata la cosa; il fatto è che m'ha dettato lui.

Insomma il Cancelliere sa niente di niente.

Sabbatini, alunno alla Pretura di Spilimbergo. Egli si trovava quasi sempre nella stanza del Pretore, rare volte in Cancelleria. Scrisse varie parcella sotto dettatura del Padoan, che lo incaricava anche di firmarle. Sui fatti addebitati all'accusato nulla può dire. Dice poi che non ha percepito intera la quota che gli spettava sui diritti di Cancelleria.

Interrogato in proposito il Padoan, si giustificò adducendo che, d'accordo col Cancelliere, aveva trattenuto qualche cosa all'alunno perchè lavorava poco.

A questa asserzione dell'accusato, scattò su il Pretore, protestando.

Non è vero: l'alunno era sempre con me e lavorava tutto il giorno, come lavora anche oggi. Anzi, se ho avuto dei lagni dal Cancelliere, questi riguardavano lei e non l'alunno, il quale ha fatto sempre il suo dovere.

Qualche volta andava a spasso, dice l'accusato.

Sarà andato lei a spasso, ribatte l'alunno; io lavoravo anche per lei.

Ha ragione l'alunno, torna a dire il Pretore; ed è una grossa bugia l'affermare ch'egli non lavorava.

Ho inteso che non lavorava nel Campione penale che aveva fruttato quei cespiti. E poi ero d'accordo col Cancelliere, non è vero, Zanandrei?

Non so niente.

Ma dica la verità, interrompe un po' alterato il Pretore; non si è lagnato lei del Padoan, mentre dell'alunno mi ha detto sempre bene?

Insomma, interviene qui il P. M. l'accusato cambia le carte in mano; dice che l'alunno non lavorava nel Campione penale; ma se lavorava altrove per voi, non poteva contemporaneamente trovarsi in Cancelleria. Non vedete che vi pregiudicate colle vostre sciocchezze?

A dir vero, il Padoan parla troppo, tanto che il difensore Schiavi lo invitò una volta a tacere.

Costanzini, diurnista alla Pretura di Spilimbergo, afferma di aver più volte veduto il Padoan a lacerare delle parcella originali e a raschiare sul Campione. Il Ricevitore del Registro di Spilimbergo dice di non aver mai autorizzato il Padoan a ricevere danaro per poi versarlo all'ufficio di Registro.

Il Padoan gli raccomandava di non dire all'alunno quanto percepissero gli impiegati per diritti di Cancelleria.

Cambruzzi, nuovo Cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, depone favorevolmente all'accusato circa le sue qualità morali e la sua abilità.

Sentito anche l'Usciere della Pretura, il dibattimento fu sospeso.

Oggi si sentiranno gli altri testimoni.

Servizio ripreso.

A datore dal 1 corrente venne ripristinato il servizio pacchi per la Sicilia ed isole adiacenti.

Resta sempre escluso l'invio di stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti lettereschi usati, cimose e filaccie.

Società tra parrucchieri e barbieri.

I soci sono invitati all'adunanza ordinaria generale che avrà luogo questa sera, alle ore otto, nel locale ex-Filippini in via della Posta, per trattare i seguenti oggetti: Approvazione del resoconto del secondo quadrimestre; comunicazioni della Presidenza; statuto sociale.

Al Dullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Un altro infanticidio

In casa Cagli, via Cussignacco.

Ieri l'altro di sera, alcuni muratori che lavoravano in casa Cagli, via Cussignacco, si accorsero che la volta esterna della latrina minacciava; per cui si accinsero a demolirla, dovendo spurgare anche la canna troppo ingombra.

Quando ebbero ciò eseguito, tra l'altra materia cadde pure un grosso involto di carta. Apertolo, vi rinvennero non cadaverino, in avanzata putrefazione. Lo trasportarono sul letamaio e lo copersero col letamaio. Jermattina avvertirono la pubblica sicurezza e l'autorità giudiziaria.

Fu scoperto il morticino: il cranio sfigurato e corroso, gli ossicini delle costole denudati, col ventre già consumato dai luridi insetti e dalla putrefazione: impossibile dire il sesso.

Il delitto si avvolge nel più fitto mistero. C'è chi dice possa quel feto essere stato messo in luce da circa un mese: siccome allora tutta la famiglia Cagli, si trovava in campagna e nella casa non praticavano donne, si dovrebbe supporre che taluna estranea alla casa avesse approfittato della porta aperta sulla strada per lasciar libero accesso agli operai della fabbrica pellami.

Secondo altri, il feto sarebbe stato gettato nella latrina da oltre due mesi e forse tre. Ulderò il responso del medico dott. Mandre, incaricato della perizia.

L'autorità giudiziaria si recò iersera sul luogo per le constatazioni di legge.

Per un fatto personale.

All'on. avv. G. B. Billia.

Possò assicurare la S. V. che quando lunedì mattina entrò nella sala delle udienze penali del Tribunale Correzionale, non sapevo né manco che vi fossero al mondo una maestra Pellarini Cornelia e una signora Gonano-Magriani Maria. M'ero recato in Tribunale per assistere a un altro dibattimento, quello che cominciò nel pomeriggio del giorno stesso. Poichè mi ci trovavo, pensai di fermarmi, tanto più che, a mio debol parere, la causa Pellarini-Gonano poteva interessare le signore maestre e un poco anche le signore mamme.

Non ero dunque né parte, né patrocinatore od amico delle parti in causa; scrivendo una relazione di quel dibattimento, ho creduto dire liberamente le mie impressioni, condivise da parecchi che furono presenti allo svolgersi della causa; non già di far cosa grata alla parte civile che non ho il piacere di conoscere, né quindi coll'intenzione di porre in rilievo i meriti di chissia; in questo caso avrei potuto estendermi maggiormente.

E se le impressioni mie furono piuttosto favorevoli all'una che all'altra parte, il motivo lo trovo nel modo con cui gli avvocati difensori, per scrupolo di difesa, hanno dato addosso a una povera maestra, proclamandola solennemente indegna di occupare il suo posto e condannabile alla destituzione.

Se anche ho sbagliato, mi conforta il pensare che nessuno potrà dire partigianità la Sentenza del Tribunale che ha dato ragione alla maestra Pellarini. Ho scritto.

Il reporter.

Il fotografo Sorgato.

Leggesi nel Tempo di Venezia: Una egregia, nobilissima esistenza si è spenta; e l'annuncio della sua sparizione sarà udito da tutti con dolore: Antonio Sorgato non è più.

Pittore valente, era stato dei primi in Italia, il primo nel Veneto, che si fosse dedicato all'arte fotografica; e coll'ingegno vivo, collo spirito pratico, perfezionava la meravigliosa scoperta, raggiungendo effetti insperati.

Nel 1867 a quell'esposizione di Parigi che fu una grande manifestazione del mondo civile, il cav. Antonio Sorgato fra i più eminenti seppe ottenere, egli solo in Italia, il premio della medaglia d'argento per i ritratti. A Firenze, a Londra, a Vienna, a Parigi di nuovo, dovunque si presentava, i lavori stupendi del suo stabilimento destavano l'ammirazione più schietta. Nessuno che lo vincessa, perchè incessanti erano gli studi suoi sulle applicazioni chimiche, indefesse le sue cure per l'arte, magistrale il suo lavoro. L'arte fotografica italiana ha con lui perduta una delle sue glorie.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istria, Pesce Amarinato, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.

Poesie Friulane di Pietro Zornutti.

Vedi quarta pagina.

Il coraggio d'una montenegrina.

Si chiama Teresa. È una montenegrina sulla trentina, dalle forme erculee, dalle fattezze simpatiche. Cacciatrice accanita, tira in modo da dar dei punti ai nostri migliori tiratori.

È donna di fiducia del cav. Zerbini, console italiano a Massaua, il quale prima si trovava nella stessa qualità a Scutari.

Sentite cosa accadde quando si trovava a Scutari:

Il console Zerbini abitava una casetta isolata in mezzo alla grande strada. Una notte entrarono nel giardino sette uomini armati di fucili e mascherati. Un cane, abbaiando, annunciò i tristi visitatori notturni. La vigile serva, armata del fucile Martini, che il suo padrone aveva per arma di difesa, scende dalla sua stanza e va risolutamente alla porta del giardino. Visti i ladri, grida al console nel suo italiano mistico:

— Non paura, mio padrone.

E tira sui banditi. Questi rispondono; succede così uno scambio di schioppettate. La donna intrepida si avvanza e sempre colpisce. Le palle dei briganti la sfiorano, ma non la colpiscono. Finalmente quattro dei briganti fuggirono; tre rimasero sul suolo davanti alla porta di casa, che senza alcun dubbio volevano svaligiare.

Dei colpiti due erano morti, uno ferito gravemente. Aveva la gamba rotta dal piombo. La polizia riconobbe in essi tre rinomati banditi albanesi.

La popolazione di Scutari rese omaggio di lode alla liberatrice del paese spaventato da quei briganti che da lungo tempo vi tenevano il predominio con la loro malvagità.

Il console Zerbini ha sempre tenuto in casa la coraggiosa montenegrina che gli salvò la vita.

Teresa oggi è a Massaua; ingenua nel parlare, buona, ama le cose semplici. Solo quando parla delle sue montagne e del suo paese i suoi occhi neri si accendono, il sangue le scorre più caldo nelle vene; si vede la patriotta, la fiera montenegrina.

Allora essa dice:

— Non ho padre, non ho madre. Ho solo il mio paese ed il mio padrone.

Grandi manovre navali.

Il primo periodo delle grandi manovre navali della flotta italiana nelle acque sarde, è compiuto. Era la prima volta che la nostra flotta si esercitava in simili prove, e l'esito fu assai brillante. Gli equipaggi si addimostrarono veramente degni del nome italiano; i comandanti ne sono soddisfattissimi.

Adesso sta per cominciare il secondo periodo.

Le navi della prima divisione si sono recate a Cagliari per rifornirsi di carbone e di viveri; quelle della seconda divisione, alla Spezia. Compiuta la fornitura, le navi partiranno contemporaneamente da Cagliari e dalla Spezia e andranno ad incontrarsi.

L'incontro provocherà una battaglia navale, l'esito della quale non solo darebbe il modo di poter stabilire con precisione il valore degli elementi onde la nostra flotta si compone, ponendo a raffronto i risultati della battaglia, col l'esito dell'azione già svolta alla Maddalena, ma anche da essa dipenderebbe la soluzione di taluni quesiti relativi al movimento di corpi di truppe nemiche dal confine.

La battaglia navale, fatto un computo approssimativo del tempo richiesto per gli approvvigionamenti, avverrebbe verso l'11 od il 12 novembre.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

VI.

(seguito).

Mentre camminava a passo lento percorrendo quel tratto di via posto in prossimità della strada campestre che conduceva alla palazzina di Ada Rossi gli parve che da quella parte venissero alcuni fiocchi gemiti.

Stette in ascolto per qualche minuto credendo di essersi sbagliato, ma poi, sentendo nuovamente il grido debolissimo che aveva udito poco prima, decise di andar ad osservare ciò che fosse accaduto presentando già che si trattasse di un delitto.

Non tardò molto ad ottenere un risultato dalle sue ricerche e a scoprire il corpo di Michele steso a terra, crivellato dai colpi di coltello.

A quella vista, l'ignaro contadino vedendosi impotente a prestar soccorso a quell'infelice, decise di andar subito a chiedere aiuti e difatti svelò quanto aveva veduto alle guardie di finanza che erano alla porta della città.

Raccolto il corpo di Michele e prestatogli le prime cure da un medico trovato in quelle vicinanze, fu poi condotto all'ospedale ove i medici — dopo un attento esame delle sue ferite — disperavano di salvarlo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autovizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1885.

XI Esercizio.

Attivo.	
Numero in cassa	L. 104.210,72
Effetti scontati	1.372.089,91
Anticipaz. contro depositi	45.081,00
Valori pubblici	995.289,03
Deb. diversi senza spec. class.	6.212,92
» in conto corr. garantito	285.056,47
Ditte e Ban. corrispondenti	176.056,95
Agenzia conto corrente	24.185,86
Stabile di proprietà della Banca	31.600,00
Detto (spese di ristampa d'ann. mortuario)	6.312,77
Depositi a cauz. di conto cor.	495.846,75
Deposito a cauz. anticipaz.	57.984,47
Deposito a cauzione dei funz.	32.000,00
Depositi liberi	37.430,00
Valore del mobilio	2.410,00

Totale dell'Attivo L. 3.671.714,85

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 18.324,32
Tasse governative	10.570,50

28.894,82

3.700.679,67

Passivo.

Capitale sociale di visio in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000,—	
Fondo di riserva	101.722,80
	301.722,80
Diff. dei val. in evidenza per le eventuali oscillazioni	45.056,77
Depositi a risp. L. 170.539,86	
» in conto cor. 2.357.253,47	
Ditte e B. corr. 102.220,90	
Crediti diversi senza speciale classificazione	27.532,17
Azion. conto di dividendi	3.270,96
Assegni a pag.	5.553,84

2.666.371,20

553.131,22

32.000,00

37.430,00

Totale del passivo L. 3.635.711,99

Utili lordi depurati dagli int.

pass. a tutt'oggi » 50.769,88

Riscatto e saldo

utili esec. prec. » 14.197,80

L. 64.967,68

3.700.679,67

Il Presidente Ing. Angelo Moralli-Rossi.

Il Sindaco Dott. SIESMONDO SCOFFO

Il Direttore ARISTIDE BONINI.

Scandali universitari.

Bologna, 4. I giornali seguitano ad occuparsi delle conseguenze avute dalle truffe commesse dal Leonesi, già addetto alla segreteria dell'Università, ora in fuga.

La Gazzetta dell'Emilia pubblica una nuova lettera dello studente Arturo Montanari, il quale invoca un'inchiesta severa e biasima l'amministrazione universitaria passata.

La Patria, difendendo l'ex rettore Magni, incolpa il prof. Capellini dello stato miserevole degli studenti. Il Magni, secondo la Patria, avrebbe rimediato, con loro vantaggio. — Non si può porre in dubbio la grave responsabilità morale incorso dal Magni; sotto di lui gli impiegati superiori controllavano male gli atti dei subordinati.

Lo stato degli studenti frodati appariva regolare; occorreva dunque il visto dei superiori, che fu dato sempre leggermente. Il prof. Capellini trovò una vera barabanda. Tutto era reso possibile, i regolamenti erano violati; i bidelli erano i padroni dell'Università.

Rimase per molti giorni fra la morte e la vita, senza che potesse pronunciare una sola parola, senza poter soddisfare alla curiosità di quanti lo interrogavano per sapere da chi e come fosse stato ferito.

Finalmente, quando tutti meno se l'aspettavano, la robusta costituzione di Michele prese il sopravvento ed alla prostrazione fisica e morale di lui successe una crisi favorevole che, progredendo sempre in meglio per i benefici effetti della buona stagione e delle cure amorevoli dei dottori che avevano preso un vivo interesse per la sua sventura, poté a poco a poco riaversi e mettersi completamente fuori di pericolo.

Era già arrivato ad un punto in cui poteva parlare senza che ciò gli fosse di danno e più volte un commissario di polizia, od un giudice, lo aveva interrogato se egli potesse dare degli indizi sul suo feritore, ma egli aveva sempre risposto che non si ricordava bene come fosse andata la cosa e che non aveva avuto il tempo di riconoscere colui che lo aveva assalito perché il ferimento era accaduto con una rapidità sorprendente.

Questa risposta — com'era da prevedersi — non convinceva del tutto il commissario ed il magistrato che, nel momento, mostravano di essere appagati per ritornare poi un altro giorno alla carica quando cioè l'ammalato fosse ritornato pienamente in potere delle sue facoltà mentali.

Ma però non dovevano avere più tardi migliori risultati.

Ogni volta che essi interrogavano Michele su questo proposito, egli persi-

Inondazioni.

Graz. 4. Il fiume Sann è fortemente ingrossato. La strada fra Cilli e Tüffer ed altri punti sono in parte allagati. La parte bassa del territorio intorno a Cilli è sott'acqua.

L'altezza del fiume è tale che da quindici anni non fu raggiunta.

Fiume. 3. Per la inondazione qui avvenuta (vedi giornale di ieri) i maggiori danni si ebbe la ditta Handhofer, a cagione che l'olio contenuto nelle pile della sua fabbrica traboccò e andò perduto. Annegarono parecchi maiali, crollarono anche parecchi muri.

Roma, 4. Per le inondazioni di Reggio Calabria, perdura la interruzione sulla ferrovia Reggio-Villa San Giovanni. Si deplorano quattro vittime, crollarono quattro case.

Lugano, 3. La piena del lago aumenta ed alcune parti della città sono inondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le elezioni in America.

Un conflitto fra bianchi e negri.

Nuova York, 3. Telegrafasi dal Messico che l'agitazione politica ivi è vivissima avvicinandosi le elezioni. A Bustamente due partiti contrari si scontrarono sabato e scambiarono fucilate per parecchie ore poscia si separarono lasciando sul terreno sei morti ed una quindicina di feriti.

Nuova York, 4. Avvennero ieri le elezioni in undici stati per i funzionari pubblici e per i rappresentanti alle legislature; i democratici trionfano in Virginia, Maryland, Mississippi, guadagnano terreno nel Connecticut.

I repubblicani trionfano nel Massachusetts, Iowa, Pensilvania, Colorado, Nebraska.

Uno sciopero generale cominciò nel Texas, i lavoratori bianchi chiedenti un aumento di salario essendo stati surrogati da negri.

Un conflitto fra bianchi e negri è imminente.

Incendio di una cascina.

Pavia, 4. L'altra notte un gravissimo incendio distrusse tutto il fienile della cascina Molino vecchio di Marignago. Ad onta che fossero accorsi i pompieri di Pavia, non riuscirono a domare il fuoco che ieri a giorno alto. Il danno è di 30 mila lire, ma la cascina era assicurata.

Riduzione di quarantene.

Costantinopoli, 4. L'ufficio di sanità propose di ridurre le quarantene dal continente francese ed italiano a cinque giorni, quelle della Spagna, Sicilia, Tunisia ed Algeri a dieci giorni e di sottoporre le provenienze da Varna, dalla Rumelia e da Odessa semplicemente a visita medica.

L. MONTICO gerente responsabile.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

AVVISO. D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billa.

steva a mantenersi sulle negative ad ogni loro insinuazione ed a ripetere che non ricordava nulla, che non aveva avuto il tempo di veder nulla.

La convalescenza di Michele fu lunghissima e solo verso i primi di luglio poté abbandonare l'ospedale e riprendere le sue abituali occupazioni.

Appena egli poté essere libero, sua primo pensiero fu di recarsi alla casa di Riccardo Gradina e far vendetta su di lui.

Naturalmente non poté trovarlo e noi ne sappiamo la causa.

Interrogò il portinaio della sua casa e questi gli narrò la visita fatta dalla polizia al suo appartamento ed aggiunse che lo si era voluto arrestare, ma che egli era fuggito in tempo.

La causa del suo arresto era sempre rimasta un mistero per tutti, per cui, per quanto brigasse Michele, non poté conoscerla.

Dubitò sulle prime che egli fosse stato ritenuto colpevole del ferimento sulla sua persona, ma poi riconobbe che la sua supposizione era affatto falsa, perché in caso contrario non sapeva spiegare la ignoranza della polizia e della giustizia che persistevano a fargli delle domande in proposito, senza citare un nome su cui potessero fondare i loro sospetti.

D'un tratto gli balenò alla mente il secondo delitto che voleva perpetrare a danno della figlia adottiva del dottor Pernici e temeva che anch'esso dovesse essere stato compiuto.

Si recò subito alla casa del dottore e si pose ad interrogare il portinaio.

ANTONIO FRANCESCO

LIBRAIO

UDINE — Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al

massimo buon prezzo carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc.: tutti gli oggetti scolastici che occorrono.

Leggendo genitori e scolari e ne approfittano:

Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

D'AFFITTARSI

col 15 ottobre il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto de Santa Maria (Xères) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori Purasanta e Del Negro, abitanti in Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xères, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Passerella, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante, e furono premiati con Medaglia d'oro alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lora, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento.

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro solforato.

Vendesi alla farmacia ROSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

ENOLOGHI Il solfito di calce

chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

FARINE DI FRUMENTO

DEL NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turchetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

Sette fare tanto abilmente che questi gli snocciolò ogni cosa cominciando dal tentativo fatto contro la figlia del suo padrone in una casa della prossima via S. Paolo e terminando ai preparativi che si facevano in tutta la casa per il vicinissimo giorno delle nozze fra la signorina Lucilla ed il pretore Angelo Satti.

Al sentire questa buona notizia intorno alla felicità conseguita da Angelo Satti, Michele trasse un profondo sospiro di compiacenza e salutandogli il portinaio con una grazia ed una cortesia di cui non lo avrebbero fatto credere capace i suoi modi che, in generale, dimostravano in lui l'uomo di bassa condizione, si allontanò dalla casa del dottor Pernici.

Il buon Pipelet aveva notato, con sua grande meraviglia, la contentezza che aveva riempito l'animo di Michele all'udire la notizia che gli aveva dato e dopo averlo seguito collo sguardo mentre egli si allontanava sulla via, tenendogli il capo e rientrando nel suo stanzino non poté trattenersi dal mormorare fra sé sorridendo:

— Oh questa è curiosa! — Sembra lui lo sposo!

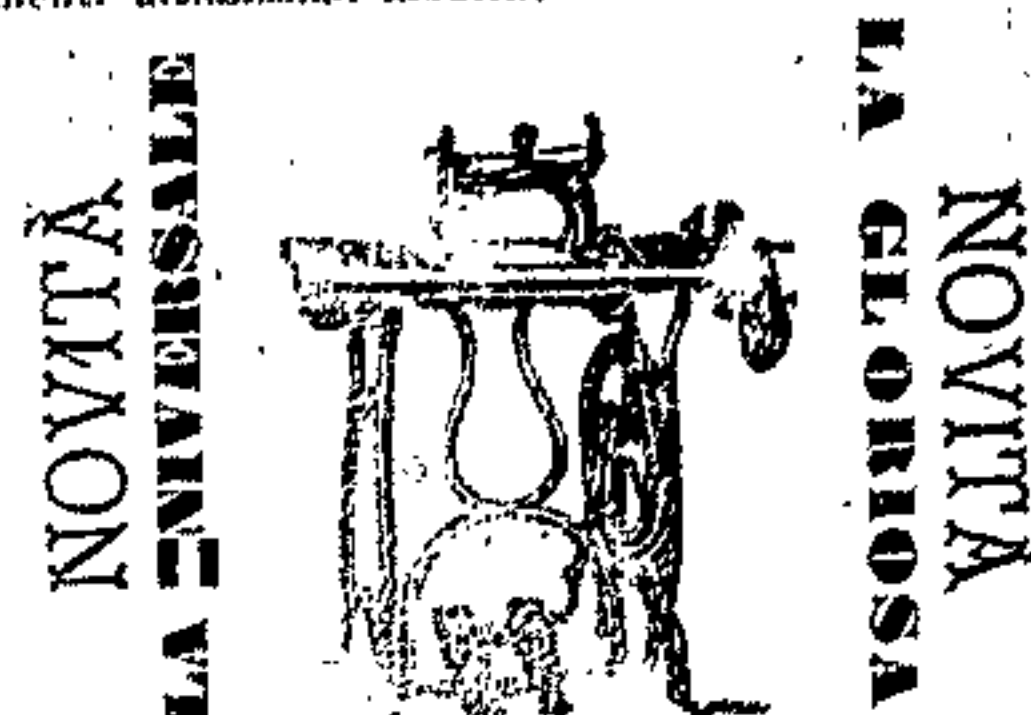
(Continua)

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuneo da qualche ditta clandestina, Nevezzanti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9.

non troverete tuttocché che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e carabi. Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

D'affittarsi tre quartieri siti nello stabile fuori Porta Gemona, n. 7.

Per trattative rivolgersi ai proprietari sopra il Caffè Nuovo, secondo piano.

PREZZO LA NUOVA FABBRICA SETERIE di GIUSEPPE RAISER UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovate un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso, surah, ottomane, levantine, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrelle di durat a g. rautita tanto per qualità, come per colore. Ricevete in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in cascami doppi, sedette e seta, promettendo la massima sveltezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

AVVISO.

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioie ed ordini Equestri.

Remontoir Railway regulator . . . da L. 25 a 40

d'oro fino . . . 50 a 200

» da caccia . . . 12 a 25

Orologi da Tavolo dorati bronzati . . . 25 a 200

» » a Pendolo . . . 10 a 100

» » a Sveglia . . . 7 a 20

Cronometri d'oro e d'argento

Ripetizioni

Il nuovo Cronografo Contatore

Secondi indipendenti d'oro e d'argento

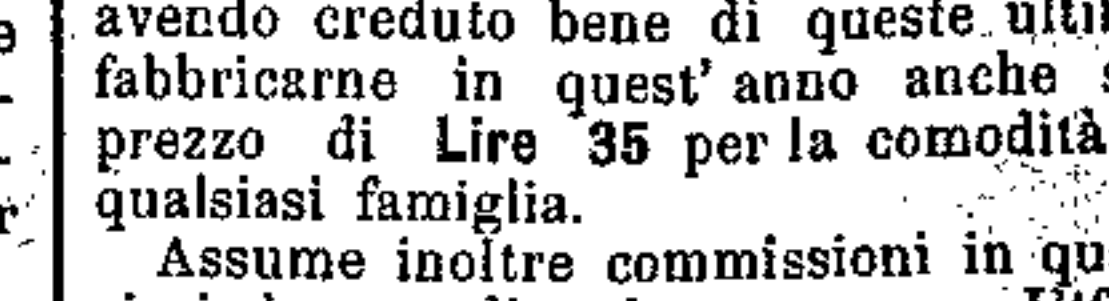
Pallweber senza spere

Cronografi e Calendari con fasi lunari di vario forme.

Ogni orologio a tutte le riparazioni sono garantite per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileia N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di



avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

Dr. A. DE VINCENTI-FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Balloni N. 6

ORARIO DELLA FERROVIA

Venezia		384
30 ant.	diretto	oro
25 ant.	omnibus	1
20 ant.	omnibus	2
18 pom.	diretto	3
15 pom.	omnibus	4
12 pom.	miato	5
LIVRA e vicoverra.		
Montebba		6
30 ant.	omnibus	oro
20 ant.	diretto	1
13 pom.	omnibus	2
10 pom.	diretto	3
7 pom.		4
LIVRA e vicoverra		
Trieste		7
50 ant.	omnibus	oro
40 ant.	omnibus	1
30 pom.	omnibus	2
20 pom.	miato	3

TATA
LTA

grapple for life in the

**Partenze giornaliere,
Settimanli e Mensili dai Porti**
D1
**GENOVA - MARSIGLIA
HAYRE**

BORDEAUX e ANVERSA
per Montevideo, Buenos Ayres,
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New - York, Boston, F
ladelfia, Portland, Montreal, Que
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antille, San Tho
mas, La Guayra, Puerta Cabell
Curacao, Colon, Panama, Gua
yaquil, Valparaiso, Coliao, Lima

Macchine per fiammiferi.
d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.
Georg Anton a Darmstadt
Berchstrasse 67.
N. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Spécialité: propria

112. *P. pinnatifida* (L.) Tuck. e. 278

Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina

'Sindaci' Oreste'

tutta convenienza.